

Il risk management come elemento chiave di sviluppo del business per le PMI italiane

di Giovannella Russo

Rischiare, innovare, decidere, sono le tre componenti tipiche che definiscono l'azione imprenditoriale a partire da un tratto generale essenziale. Il rischio, fondato su un esame realistico del rapporto risorse/obiettivi, è insito nella necessità stessa di prendere decisioni. Essere imprenditori, dunque, significa assumersi dei rischi. È però altrettanto vero che l'importante è essere coscienti dei rischi che si assumono e non accettare quanto non si è in grado di sopportare finanziariamente.

Nel ruolo imprenditoriale, dunque, mentre non si può mai escludere la componente del rischio, è necessario e possibile introdurre fattori di flessibilità tali da diminuire i vincoli imposti dalle condizioni esterne e dalle conseguenze di scelte già fatte: in altri termini è necessario **trasformare i rischi in opportunità**. Questo è il fine ultimo di un processo strutturato di risk management.

Ma quali sono i rischi che "minacciano" la crescita delle imprese italiane? E soprattutto, quali i soggetti più esposti?

I problemi che affliggono l'evoluzione di un business e che vanno ad inficiare la crescita strutturale dell'azienda spaziano dai rischi finanziari, a quelli di esercizio, derivanti dall'utilizzo di nuovi strumenti produttivi e nuove tecnologie, a quelli legati a fenomeni congiunturali o crisi generazionali. Senza tralasciare i rischi ambientali, legati all'attività produttiva svolta e quelli che riguardano il capitale umano, ossia la gestione del personale, dalla sicurezza alla formazione, alla protezione della riservatezza dei dati.

L'anomalia italiana, una delle tante, è rappresentata dall'assoluta mancanza di capacità di individuare e quindi di prevedere tali rischi ed adottare le contromisure necessarie ad evitare il verificarsi di conseguenze dannose in grado di generare perdite rilevanti. L'assenza di piani strutturati di mappatura dei rischi aziendali, genera, di fatto, l'impossibilità da parte dell'impresa stessa di esercitare controlli sulle perdite effettivamente subite e, dunque, pregiudica lo sviluppo in equilibrio del business.

In Italia, il risk management, inteso come processo di valutazione e gestione dei rischi aziendali, stenta ad imporsi, soprattutto tra le piccole e medie imprese: solo il 4-5% di queste ha previsto una figura dedicata a questa funzione.

Questo dato deve far riflettere, soprattutto se lo si confronta con quello proveniente dagli Stati Uniti dove la figura del risk manager è presente almeno nell'80% delle imprese. Il risk management deve invece rapidamente iniziare ad essere percepito come opportunità per creare valore aggiunto ed esempio di affinata gestione aziendale, orientata al raggiungimento dei target reddituali.

Secondo i dati diffusi dall'ANRA, solo la metà delle aziende italiane di medie dimensioni dichiara di non aver subito danni e perdite rilevanti a seguito di sinistri verificatosi negli ultimi tre anni, mentre il 39% non è neppure in grado di fornire dati in merito. Ciò dimostra che nel nostro Paese ben 4 imprese su 10 ignorano se hanno subito o meno danni tangibili per eventi imprevedibili e pertanto non sono in condizione di individuare al proprio interno le aree caratterizzate dal maggior indice di rischio.

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it